



# PROCURA DELLA REPUBBLICA

## presso il Tribunale di Tivoli

*Il Procuratore della Repubblica*

**OGGETTO: relazione sull'attività svolta dalla Procura della Repubblica di Tivoli nel corso dell'anno giudiziario 2020.**

### **Lo scopo della presente relazione**

Anche quest'anno viene diffusa l'attività svolta dalla Procura della Repubblica di Tivoli, intesa nel suo complesso (magistrati, personale amministrativo, polizia giudiziaria operante nel circondario), descritta nella relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2021 inviata al Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Roma.

Come si vedrà oltre, **i dati si riferiscono al periodo 1° luglio 2019- 30 giugno 2020** e sono comparati con eguali periodi degli anni precedenti.

**È ferma convinzione di questa Procura che l'attività dell'Ufficio requirente debba essere trasparente e leggibile all'esterno, dovendosi dare conto di come si dà attuazione ai principi costituzionali e alle disposizioni di legge, nella cornice delineata dal Consiglio Superiore della Magistratura.**

Se l'attività d'indagine è rigorosamente segreta, l'azione complessiva della Procura deve essere oggetto della dovuta attenzione e valutazione da parte dei cittadini del circondario, anche grazie all'ausilio degli organi di informazione.

In tal senso sono le *Linee-guida per l'organizzazione degli uffici giudiziari ai fini di una corretta comunicazione istituzionale*, approvate il 20 giugno 2018 dal CSM. Al punto 4, relativo agli Uffici requirenti, si prevede: *“Il capo dell'ufficio assicura l'informazione sull'organizzazione e sull'attività della procura nel quadro della generale esigenza di trasparenza dell'organizzazione giudiziaria. In applicazione di tale principio, è assicurata la comunicazione dei documenti – esclusi quelli riservati per ragioni di efficacia delle indagini - di organizzazione dell'ufficio del pubblico ministero, nonché dei dati relativi ai flussi dei procedimenti”*.

**Tengo a sottolineare che i risultati, da ritenersi apprezzabili, sono stati conseguiti grazie a un impegno corale di tutti coloro che operano per la Procura, a partire dai magistrati (dott.sse Di Domenico e Armanini; dott.ri Calice, Iuzzolino, Mimmo, Guerra, Altobelli, Pacifici), coadiuvati dal personale amministrativo e dalle sezioni di polizia giudiziaria, nonché dalla polizia giudiziaria del circondario.**

**Un grazie particolare ai Carabinieri, alla Guardia di Finanza e alla Polizia di Stato, i quali quotidianamente hanno dato il loro fondamentale apporto.**

**Grazie anche alle forze di polizia giudiziaria specializzate, operanti nel territorio.**

La presente relazione sarà pubblicata sul sito della Procura (<http://www.procura.tivoli.giustizia.it/>).

**La Procura della Repubblica di Tivoli**

*Via Antonio del Re n. 24, 00019 Tivoli RM*  
*Tel. 0774/414255 PEC [segreteria.procuratore.procura.tivoli@giustiziacert.it](mailto:segreteria.procuratore.procura.tivoli@giustiziacert.it)*



Il numero di abitanti del circondario di Tivoli è pari a circa 517.709 (fonte ISTAT aggiornata al 31.12.2018). Il dato va valutato tenendo conto dell'elevato numero di Comuni, pari a 75 (tra cui Guidonia Montecelio con circa 90.000 abitanti e Tivoli con circa 60.000 abitanti), oltre che della vastissima area di pertinenza (circa 185.000 mq) estesa dalla periferia del Comune di Roma alle provincie di Rieti, L'Aquila, Frosinone.



Il circondario, nella parte, particolarmente estesa limitrofa al Comune di Roma, confina con territori come Tor Bella Monaca e San Basilio, caratterizzati da una criminalità che opera indifferentemente nel circondario di Tivoli e di Roma.

La Procura è composta attualmente da un Procuratore e 8 sostituti. Come richiesto da questo Procuratore, con adesione del Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte di appello di Roma e del CSM, in occasione della revisione delle piante organiche conclusasi col DM 14 settembre 2020 **è stato riconosciuto l'incremento richiesto di 3 sostituti** (il 25% dell'organico complessivo).

Era evidente che questa Procura necessitava da tempo di un organico minimo di 10 Sostituti, come **Solo l'effettiva copertura dei posti scoperti, pari a 3 sostituti procuratori, che si auspica a breve, consentirà di riequilibrare la situazione di sofferenza dell'Ufficio.**

Nonostante l'insufficienza dell'organico dei magistrati e del personale amministrativo, i dati dimostrano un'elevatissima produttività, cui si aggiunge una qualità di assoluto rilievo delle attività svolte.

## RELAZIONE

### 1. Indicazioni sulla realizzazione e sugli effetti delle riforme più recenti. Riferimenti statistici.

.....

#### 1.1.2. La l. 69/2019 (cd. Codice rosso). L'esperienza positiva.

L'applicazione della legge 69/2019, cd Codice rosso non ha sollevato particolari problemi come evidenziato nella **Seconda relazione sull'attuazione della l. n. 69/2019 del 10 agosto 2019, reperibile sul sito della Procura**<sup>1</sup> e su riviste giuridiche<sup>2</sup> in quanto:

- si erano già assegnate risorse adeguate all'apposito Gruppo di lavoro (4 magistrati su 8);
- erano state già impartite precise direttive alla polizia giudiziaria;

<sup>1</sup> [https://www.procura.tivoli.giustizia.it/contrasto\\_violenza\\_doc.aspx?id\\_gruppo=460](https://www.procura.tivoli.giustizia.it/contrasto_violenza_doc.aspx?id_gruppo=460).

<sup>2</sup> <https://www.sistemapenale.it/it/documenti/relazione-tivoli-un-anno-applicazione-codice-rosso;>

[https://www.giurisprudenzapenale.com/2020/08/10/seconda-relazione-sullattuazione-della-l-n-69-2019-cd-codice-rosso-nel-circondario-di-tivoli-un-anno-di-applicazione-9-agosto-2019-8-agosto-2020/.](https://www.giurisprudenzapenale.com/2020/08/10/seconda-relazione-sullattuazione-della-l-n-69-2019-cd-codice-rosso-nel-circondario-di-tivoli-un-anno-di-applicazione-9-agosto-2019-8-agosto-2020/)



- si è adottata un'interpretazione finalizzata all'attuazione della ratio della legge evitando "burocratizzazioni";
- si è provveduto immediatamente ad adottare un'organizzazione interna adeguata.

**L'esperienza maturata dopo questo primo periodo di applicazione della legge** è riassunta nella citata relazione del 10 agosto 2020 di cui si riportano alcuni passi.

“Questa Procura, in data 31 luglio 2019, ha adottato linee guida sull'applicazione della legge (reperibili sul sito web della Procura<sup>3</sup>) e ha aggiornato la direttiva alla polizia giudiziaria emessa in precedenza (composta anche di numerosi allegati) con cui sono impartite specifiche disposizioni per garantire la tutela delle vittime<sup>4</sup>.

Dopo un anno di applicazione è possibile offrire un'adeguata valutazione sull'attuazione della legge in questo circondario.

**In estrema sintesi: le azioni positive in atto da quattro anni nel contrasto ai reati di violenza di genere – a partire dall'impegno di 4 magistrati su 8 e dalla sensibilizzazione della polizia giudiziaria, oltre che da un lavoro di “rete” – hanno consentito di ridurre al minimo le criticità della nuova legge che non ha tenuto conto della realtà in cui operano i Magistrati e le forze dell'Ordine.**

**In sostanza, lì dove non si era adeguatamente operato a tutela delle vittime di violenza di genere e nel contrasto a questo tipo di reati l'entrata in vigore della legge n. 69/2019 ha avuto il merito di richiamare l'attenzione delle istituzioni sul tema.**

Questa Procura, coadiuvata dalla polizia giudiziaria, invece già dal 2016 aveva avviato un'azione diretta ad accelerare la ricezione delle denunce/querele, la loro trasmissione al PM in tempi rapidi complete di tutti i dati per un immediato esame da parte del magistrato, un tempestivo intervento del magistrato requirente. L'Ufficio Gip ha sempre provveduto rapidamente, nei casi urgenti lo stesso giorno o quello successivo.

La nuova normativa ha incrementato gli adempimenti e imposto tempi stretti non tenendo conto delle risorse disponibili, ragion per cui l'attuazione soddisfacente della legge Codice Rosso nel circondario deriva dalla meditata scelta di questa Procura, precedente alla nuova disciplina, di investire ingenti risorse per la trattazione di questi reati, oltre che dall'impegno, sacrificio e professionalità della polizia giudiziaria e dei quattro magistrati assegnati alla trattazione di questi reati (50% dei magistrati dell'Ufficio).

**Dunque, pur se la l. n. 69/2019 non affronta direttamente il tema delle risorse necessarie e adotta meccanismi troppo rigidi, va condivisa la scelta legislativa di assicurare priorità alla trattazione di questi reati.**

**Non si sono verificate serie criticità nell'attuazione della legge**, anche perché questa Procura già trattava celermente le notizie di reato di violenza di genere, con assegnazione di adeguate risorse e formazione della polizia giudiziaria.

I comandi di polizia giudiziaria, seppur con affanno per le scarse risorse disponibili, provvedono adeguatamente.

Anche la Procura, anche grazie all'impegno dei Magistrati e del personale, sta adempiendo ai suoi compiti.

#### ***Alcuni limiti.***

La legge, certamente condivisibile per la ragione che la ispira e per l'accelerazione necessaria per una rapida tutela della persona offesa, attuata con rigore grazie all'impegno dei Sostituti Procuratori della procura di Tivoli e della polizia giudiziaria del circondario, formata attraverso specifici corsi organizzati dalla Procura, pur a risorse inalterate, affronta – però - solo alcuni *segmenti* che interessano la violenza ai danni delle donne. Mancano, ad esempio:

<sup>3</sup> <http://www.procura.tivoli.giustizia.it/allegatinews/13094.pdf>.

<sup>4</sup> Documenti reperibili sul sito web della Procura:

[http://www.procura.tivoli.giustizia.it/contrasto\\_violenza\\_doc.aspx?id\\_gruppo=448](http://www.procura.tivoli.giustizia.it/contrasto_violenza_doc.aspx?id_gruppo=448)



- interventi sulle fasi successive a quelle delle indagini (udienza preliminare, dibattimento di primo e secondo grado) in cui i tempi sono rimasti immutati e inaccettabilmente lunghi tanto da condurre ad assoluzioni derivanti dal *fattore tempo*.
- uno sguardo sul settore civile e del Tribunale per i minorenni ove non sempre si valuta la violenza patita dalle donne;
- una seria e specifica formazione di tutti i diversi soggetti che si occupano della violenza di genere che non si può contrastare seriamente in mancanza di strumenti di conoscenza della sua cause che trovano origini in fondamenti culturali profondi.

Ancora, tralasciando le questioni di carattere strutturale che sono a fondamento dei reati di violenza di genere, da affrontare in altre sedi, la legge cd. codice rosso – di cui va apprezzata la *ratio* di incrementare la tutela per le donne vittime di reati di violenza di genere – non risolve (pur affrontandoli in alcune parti) alcuni “nodi” che impediscono una reale tutela delle vittime dei delitti in esame, tra i quali:

- a) l'assenza di idonee strutture che consentano di accompagnare la donna alla denuncia e dopo la denuncia. Pur se sono stati attivati nel circondario di Tivoli negli ultimi due anni tre centri antiviolenza riconosciuti dalla Regione, si tratta di un numero largamente insufficienti in un territorio di 600.000 abitanti. Manca una casa rifugio che assicuri tutela e accoglienza immediata;
- b) l'assenza di un'adeguata formazione della polizia giudiziaria (prevista dalla legge per il futuro). Questa Procura, per ovviare alla carenza, aveva già provveduto ad avviare appositi corsi e a individuare, con la collaborazione dei Comandi, personale più attrezzato per l'accoglienza delle donne e la ricezione delle denunce. Ma occorre un impegno complessivo maggiore;
- c) l'assenza di un numero adeguato di personale di polizia giudiziaria, oltre che di personale di questa Procura.

Va sottolineato, infine, che la tutela della vittima dei reati di violenza di genere (come si vedrà, trattasi in larghissima parte di violenza di uomini ai danni di donne) non può essere delegata solo alla magistratura, alle forze dell'ordine e alla polizia giudiziaria.

In estrema sintesi, occorre, in primo luogo, una *rete* che percepisca la gravità di questi reati e ne faccia venire meno le ragioni profonde (denunce dei vicini, contesto familiare che non tenda a coprire i fatti, un uso adeguato del linguaggio da parte dei mezzi di informazione, ecc.). Sono, poi, assolutamente insufficienti centri antiviolenza e servizi delle pubbliche istituzioni che accolgano le donne vittime di reato, le tutelino e le accompagnino, anche economicamente, verso una determinazione e consapevolezza che consenta loro di allontanarsi dal clima di violenza e dai condizionamenti che subiscono e siano, così, in grado di affrontare un processo penale che, altrimenti, rischia di concludersi con assoluzioni derivanti da ridimensionamenti dei racconti delle vittime e ritrattazioni.

**La l. n. 69/2019 e l'azione della Procura della Repubblica, anche quale attuazione della normativa sovranazionale (Cedaw e Convenzione di Istanbul).**

**Il principale obiettivo della Procura di Tivoli è stato ed è quello di applicare la nuova legge in modo non formale né burocratico ma rispettandone la sua *ratio* in attuazione di principi costituzionali e convenzionali.**

Il dovere di tutelare adeguatamente l'incolumità di vittime ben individuate (in particolare, oggetto di maltrattamenti, stalking, violenza) esisteva prima della novella.

La legge n. 69/2019 ha voluto richiamare tutte le istituzioni preposte all'applicazione tempestiva della tutela, in ossequio alla normativa internazionale.

.....

Le disposizioni processuali della legge in esame costituiscono anche una risposta alla sentenza della **Corte EDU Talpis c. Italia del 2 marzo 2017** che ha condannato l'Italia per il ritardo con cui le autorità hanno adottato misure necessarie a proteggere dal marito la vittima di violenza domestica e per il mancato adempimento degli obblighi positivi di protezione.

.....



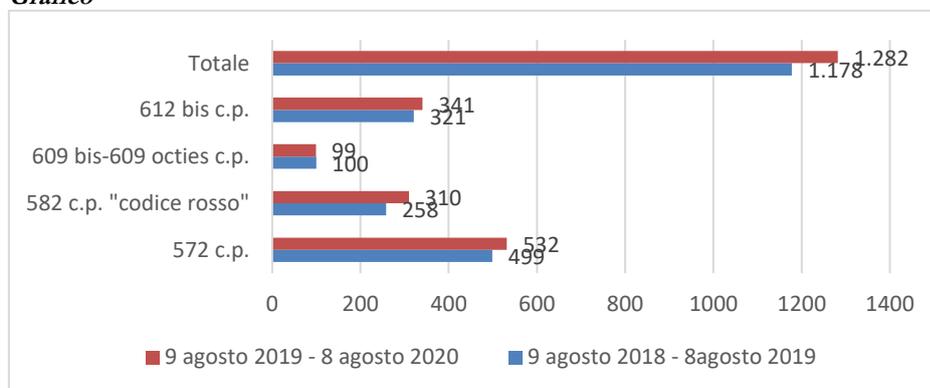
***I procedimenti per reati di violenza di genere e domestica: l'incremento costante delle denunce anche nell'ultimo anno di applicazione della legge cd Codice rosso (9% rispetto all'anno precedente nonostante il Lockdown).***

L'azione in atto da anni da parte di questa Procura consente di rilevare che l'aumento di notizie di reati cd Codice rosso è stato costante nell'ultimo anno rispetto all'anno precedente nonostante il Lockdown per il Covid-19 che, in concreto, ha comportato una riduzione di circa il 20%:

Raffronto procedimenti anno precedente (9.8.2018-8.8.2019) e anno applicazione Codice rosso (9.8.2019-8.8.2020)

Titolo reato	9.8.2018-8.8.2019	9.8.2019-8.8.2020	Percentuale incremento
572 c.p.	499	532	+ 7%
582 c.p. "codice rosso"	258	310	+21%
609 bis-609 octies c.p.	100	99	0
612 bis c.p.	321	341	7%
<b>Totale</b>	<b>1.178</b>	<b>1.282</b>	<b>9%</b>

**Grafico**



....

***I dati qualitativi, differenziati per indagato (uomo o donna) e vittima (uomo o donna): principalmente violenza di uomini ai danni delle donne. I dati dell'anno di applicazione del codice rosso rispetto all'anno precedente.***

Si è proceduto a un confronto tra l'anno di applicazione del Codice rosso e l'anno precedente, individuando il sesso dell'autore del reato (uomo/donna) e della parte offesa (uomo/donna), selezionando ulteriormente tra sesso autore uomo e sesso parte offesa (uomo o donna) e sesso autore donna e sesso parte offesa (uomo o donna).

In sostanza per comprendere il connotato di *genere* dei reati è essenziale quantificare il sesso degli autori e delle vittime.

I dati sono costanti rispetto ai due anni di riferimento.

In nota, in sintesi (media tra i due anni), la tabella esplicativa<sup>5</sup> e la rilevazione del rapporto sesso indagato/parte offesa<sup>6</sup>:

<sup>5</sup> Tabella delle notizie di reato (ogni procedimento può avere più notizie di reato)

PERIODO 9/8/18-5/8/2019						PERIODO 9/8/19-5/8/2020							
REATO	SESSO INDAGATO			SESSO P.O.			REATO	SESSO INDAGATO			SESSO P.O.		
Art. 572 c.p.	MASCHILE	487	78 %	MASCHILE	95	20%	Art. 572 c.p.	MASCHILE	586	80 %	MASCHILE	125	21 %
				FEMMINILE	381	78%					FEMMINILE	461	79 %
<b>TOTALE</b>	FEMMINILE	131	21 %	MASCHILE	58	44%	<b>TOT</b>	FEMMINILE	150	20 %	MASCHILE	71	47 %



621				FEMMINILE	71	54%					FEMMINILE	79	53%
Art. 612 bis c.p.	MASCHILE	282	72%	MASCHILE	66	23%	Art. 612 bis c.p.	MASCHILE	352	75%	MASCHILE	111	32%
				FEMMINILE	215	76%					FEMMINILE	241	68%
TOTALE 390	FEMMINILE	108	28%	MASCHILE	46	43%	TOT	FEMMINILE	119	25%	MASCHILE	57	48%
				FEMMINILE	61	56%					FEMMINILE	62	52%
Art. 612 ter c.p.	MASCHILE	0	0%	MASCHILE	0	0%	Art. 612 ter c.p.	MASCHILE	12	100%	MASCHILE	4	33%
				FEMMINILE	0	0%					FEMMINILE	8	67%
TOTALE 0	FEMMINILE	0	0%	MASCHILE	0	0%	TOT	FEMMINILE	0	0%	MASCHILE	0	0%
				FEMMINILE	0	0%					FEMMINILE	0	0%
Art. da 609 bis a 609 octies c.p.	MASCHILE	124	95%	MASCHILE	21	17%	Art. da 609 bis a 609 octies c.p.	MASCHILE	123	97%	MASCHILE	22	17%
				FEMMINILE	99	83%					FEMMINILE	98	83%
TOTALE 131	FEMMINILE	7	5%	MASCHILE	5	71%	TOT	FEMMINILE	6	3%	MASCHILE	0	0%
				FEMMINILE	2	29%					FEMMINILE	6	100%
Art. 582 c.p. "codice rosso"	MASCHILE	305	77%	MASCHILE	89	29%	Art. 582 c.p. "codice rosso"	MASCHILE	338	78%	MASCHILE	100	30%
				FEMMINILE	213	70%					FEMMINILE	238	70%
TOTALE 395	FEMMINILE	89	23%	MASCHILE	43	48%	TOT	FEMMINILE	94	22%	MASCHILE	41	44%
				FEMMINILE	45	51%					FEMMINILE	53	56%

6

1) **maltrattamenti in famiglia (art. 572 c.p.):**

- autori del reato: uomini 78%, donne 22%;
- parti offese: uomini 26%, donne 74%;
- autori del reato uomini:
  - a) con parti offese uomini 21%,
  - b) con parti offese donne 79%;
- autori del reato donne:
  - a) con parti offese uomini 46%,
  - b) con parti offese donne 54%.

Dunque, i maltrattamenti sono commessi per la gran parte da uomini (78 %) ai danni delle donne.

Quando autori del reato sono donne, le parti offese sono per la metà donne e per la metà uomini.

Disaggregando i dati emerge che la gran parte dei maltrattamenti di donne ai danni di uomini derivano da situazioni di disagio della donna (tossicodipendenza o alcoldipendenza).

2) **violenza sessuale (art. 609-bis ss. c.p.):**

- autori del reato: uomini 96%, donne 4%;
- parti offese: uomini 20%, donne 80%;
- autori del reato uomini:
  - a) con parti offese uomini 17%;
  - b) con parti offese donne 83%;
- autori del reato donne, con parti offese uomini 15%, donne 85%;

Dunque, la violenza sessuale è commessa per la quasi totalità da uomini (96%) ai danni principalmente di donne (80%), ma anche di uomini (20%);

Nei rarissimi casi in cui autori del reato sono donne (4%), le parti offese sono per la quasi totalità donne.



### **1.1.3. La riforma delle intercettazioni**

Anche per la riforma delle intercettazioni questa Procura è intervenuta con un'articolata regolamentazione e operatività tecnica.

Linee guida, direttiva alla polizia giudiziaria e ordine di servizio sono reperibili sul sito della Procura<sup>7</sup> e sono stati pubblicati su numerose riviste giuridiche<sup>8</sup>.

**Tutte le difficoltà operative e attuative sono riportate nelle linee guida cui si deve necessariamente rinviare per ragioni di sintesi.**

È opportuno aggiungere che:

- le principali criticità hanno riguardato la realizzazione e attuazione degli Archivi Riservati (Digitale e TIAP);
- la collaborazione del personale del CISIA e della Procura ha consentito di risolvere le principali criticità, seppur nell'imminenza dell'entrata in vigore della riforma;
- è stata predisposta la sala ascolto dell'archivio riservato digitale da parte degli aventi diritto;
- è stato aggiornato il CIT;
- sono state attribuite le deleghe per tutte le diverse funzioni previste dalla normativa secondaria;
- è operativo e già utilizzato per alcuni procedimenti l'Archivio Riservato TIAP;
- è operativo l'archivio riservato digitale ove a breve saranno effettuati i primi conferimenti, verificandone l'operatività;
- con l'Ufficio Gip si è operato attraverso l'archivio digitale Tiap.

In sintesi, superate plurime difficoltà tecniche e operative la riforma si sta attuando grazie all'impegno del personale tecnico, amministrativo e della polizia giudiziaria.

---

#### **3)atti persecutori (art. 612-bis c.p.):**

- autori del reato: uomini 74%, donne 26%;
- parti offese: uomini 33%, donne 67%;
- autori del reato uomini:
  - a) con parti offese uomini 27%,
  - b) con parti offese donne 73%;
- autori del reato donne:
  - a) con parti offese uomini 45%,
  - b) con parti offese donne 55%.

Dunque, gli atti persecutori sono commessi in gran parte da uomini (74%) ai danni principalmente di donne (67%), ma anche di uomini (33%)

Nei limitati casi in cui autori del reato sono donne (26%), le parti offese sono per la metà uomini per l'altra metà donne.

#### **4)lesioni codice rosso (art. 582 c.p. aggravato dalla relazione);**

- autori del reato: uomini 77%, donne 23%;
- parti offese: uomini 27% donne 73%;
- autori del reato uomini:
  - a) con parti offese uomini 30%,
  - b) con parti offese donne 70%;
- autori del reato donne:
  - a) con parti offese uomini 46%,
  - b) con parti offese donne 54%.

Dunque, le lesioni aggravate dalla relazione sono commesse in gran parte da uomini (77%) ai danni principalmente di donne (73%), ma anche di uomini (27%)

Nei limitati casi in cui autori del reato sono donne (23%), le parti offese sono per la metà uomini per l'altra metà donne.”

<sup>7</sup> [https://www.procura.tivoli.giustizia.it/documenti.aspx?id\\_gruppo=409](https://www.procura.tivoli.giustizia.it/documenti.aspx?id_gruppo=409).

<sup>8</sup> <https://sistemapenale.it/it/documenti/linee-guida-tivoli-riforma-intercettazioni>;

<https://www.giurisprudenzapenale.com/2020/08/28/riforma-delle-intercettazioni-le-linee-guida-e-la-direttiva-alla-polizia-giudiziaria-della-procura-di-tivoli/>



Va sottolineato che tutto è avvenuto con “affanno” per l’infelice scelta di fare entrare in vigore la riforma il 1° settembre, costringendo a realizzare quanto necessario in pieno periodo feriale, con personale ridotto.

#### 1.1.4. La riforma della prescrizione.

La recente riforma della prescrizione, che certamente consentirà di ridurre drasticamente le improcedibilità per decorso del tempo e incrementerà i riti alternativi, non ha avuto, ovviamente, allo stato alcun impatto significativo.

#### 1.2. Effetti delle riforme con riferimento alle problematiche di maggior rilievo - per novità, complessità e rilevanza socioeconomica - che abbiano interessato il distretto. Sintesi.

Nella necessaria sintesi sembra inevitabile rilevare la sostanziale assenza positiva di incidenza delle riforme recenti e degli ultimi anni sulla criminalità del distretto e sulla funzionalità dell’ufficio.

Anzi, la modifica della disciplina delle avocazioni ha reso più gravosa la situazione di questo Ufficio.

Ancora una volta si è sopperito alle problematiche esistenti prevedendo ulteriori miglioramenti organizzativi, con l’adozione di criteri di priorità congiunti col Tribunale, di cui si parlerà oltre.

Sulla l. 69/2019 già si è detto.

La riforma delle intercettazioni comporta un ulteriore aggravio per il personale e i magistrati.

#### 1.3. Riferimenti statistici: dati quantitativi, il consistente carico di lavoro, la costante riduzione delle pendenze.

##### 1.3.1. Giudizio di sintesi sull’anno giudiziario 2019-2020 (mod. 21, 21-bis, 44 e 45).

*Andamento procedimenti anno giudiziario 1.7.2019-30.6.2020*

	Mod. 21 – Noti	Mod. 21 bis – gdp	Mod. 44 – Ignoti	Mod. 45 FNCR
Proc. pendenti al 01/07/2019	7.846	662	3.178	823
Sopravvenuti nel periodo	8.283	436	9.145	1.594
Esauriti nel periodo	8.278	613	10.437	1.788
Pendenti al 30/06/2020	7.851	485	1.886	629
<b>Risultato</b>	<b>+5 (+0%)</b>	<b>- 177 (-27%)</b>	<b>- 1.292 (- 41%)</b>	<b>-194 (- 24%)</b>

I dati documentano una produttività di altissimo livello, grazie all’impegno dei Magistrati, oltre che del personale amministrativo e della polizia giudiziaria (sezioni e servizi), a fronte di pendenze rilevanti che non si riescono a ridurre seriamente.

**Questi dati saranno meglio esaminati oltre, pur se si evidenzia una consistente riduzione delle pendenze:**

- Costanti Noti mod. 21;
- - 27% Noti mod. 21 bis;
- - 40,6% mod. Ignoti 44;
- - 23,5% mod. 45.

Emerge che, dopo avere “saturato” la capacità di definizione dei procedimenti mod. 21, l’impegno è stato profuso per ridurre le altre pendenze, riportandole a livelli fisiologici in considerazione del grave sottodimensionamento dell’organico.

##### 1.3.2. Giudizio di sintesi dal 2002 a oggi (sopravvenuti, esauriti, pendenti) proc. mod 21, 21-bis, 44 e 45



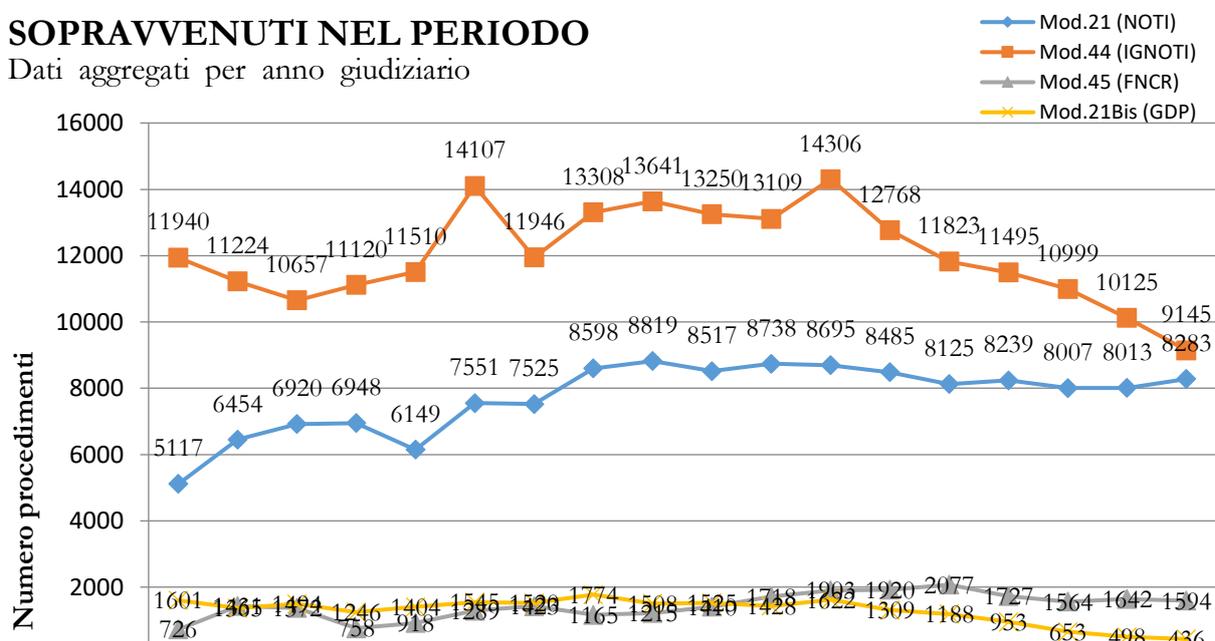
Particolarmente utili i dati riepilogativi e leggibili con appositi grafici redatti dai tecnici informatici.

**SOPRAVVENUTI**

Sopravvenuti nel periodo anni giudiziari 2002-2020 per i Modelli (21,44, 45 e 21bis)				
Anno Giudiziario	Mod.21 (NOTI)	Mod.44 (IGNOTI)	Mod.45 (FNCR)	Mod.21Bis (GDP)
AG'02-'03	5117	11940	726	1601
AG'03-'04	6454	11224	1431	1365
AG'04-'05	6920	10657	1372	1494
AG'05-'06	6948	11120	758	1246
AG'06-'07	6149	11510	918	1404
AG'07-'08	7551	14107	1289	1545
AG'08-'09	7525	11946	1423	1520
AG'09-'10	8598	13308	1165	1774
AG'10-'11	8819	13641	1215	1508
AG'11-'12	8517	13250	1410	1525
AG'12-'13	8738	13109	1718	1428
AG'13-'14	8695	14306	1903	1622
AG'14-'15	8485	12768	1920	1309
AG'15-'16	8125	11823	2077	1188
AG'16-'17	8239	11495	1727	953
AG'17-'18	8007	10999	1564	653
AG'18-'19	8013	10125	1642	498
AG'19-'20	8283	9145	1594	436

**SOPRAVVENUTI NEL PERIODO**

Dati aggregati per anno giudiziario



Le sopravvenienze Noti mod. 21 sono in leggero aumento (in controtendenza rispetto alla riduzione segnalata a livello nazionale); Risulta una media, riferita all'ultimo quinquennio, di 8173 sopravvenienze annue che comporta l'assegnazione in media di oltre 1000 procedimenti all'anno a magistrato.



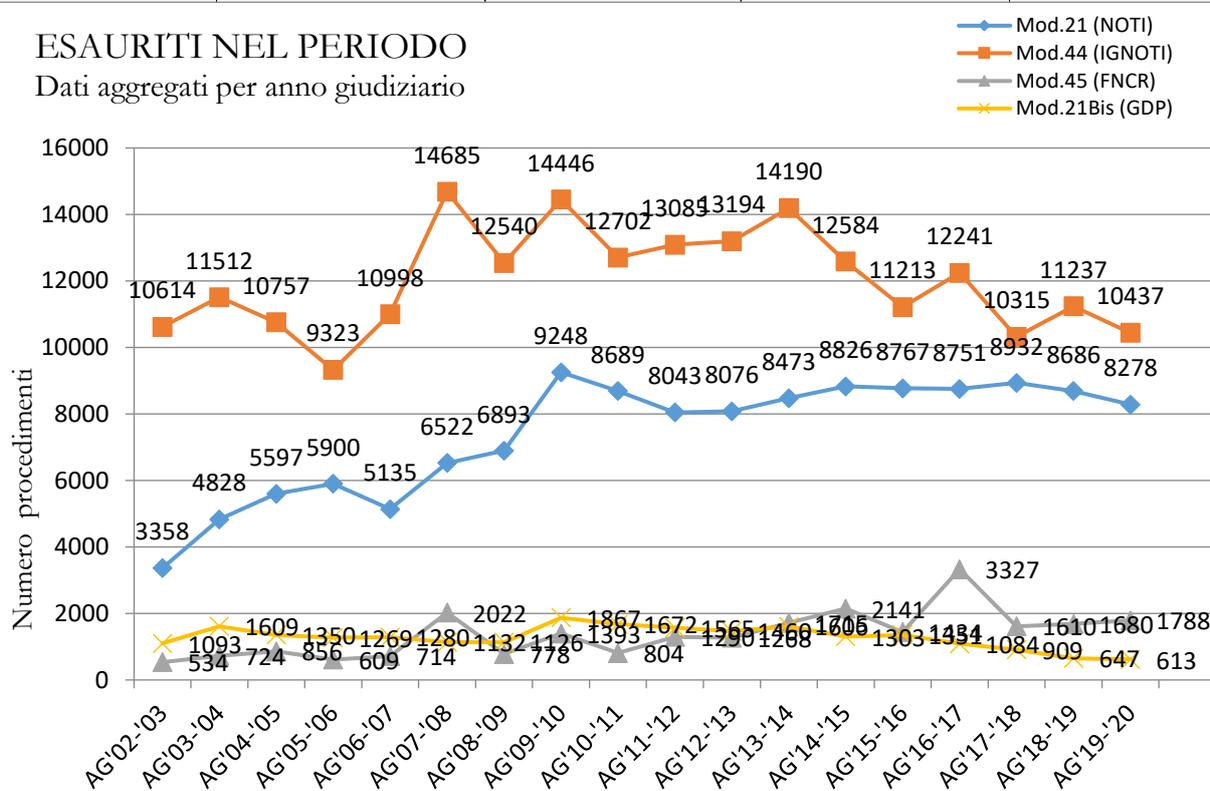
**Noti mod. 21** sono in leggera, ma costante, diminuzione; **Ignoti** sono in costante diminuzione; **Fatti non costituenti reato** sono costanti

**ESAURITI**

AG'09-'10	9248	14446	1393	1867
AG'10-'11	8689	12702	804	1672
AG'11-'12	8043	13085	1290	1565
AG'12-'13	8076	13194	1268	1460
AG'13-'14	8473	14190	1715	1606
AG'14-'15	8826	12584	2141	1303
AG'15-'16	8767	11213	1434	1351
AG'16-'17	8751	12241	3327	1084
AG'17-'18	8932	10315	1610	909
AG'18-'19	8686	11237	1680	647
AG'19-'20	8278	10437	1788	613

**ESAURITI NEL PERIODO**

Dati aggregati per anno giudiziario



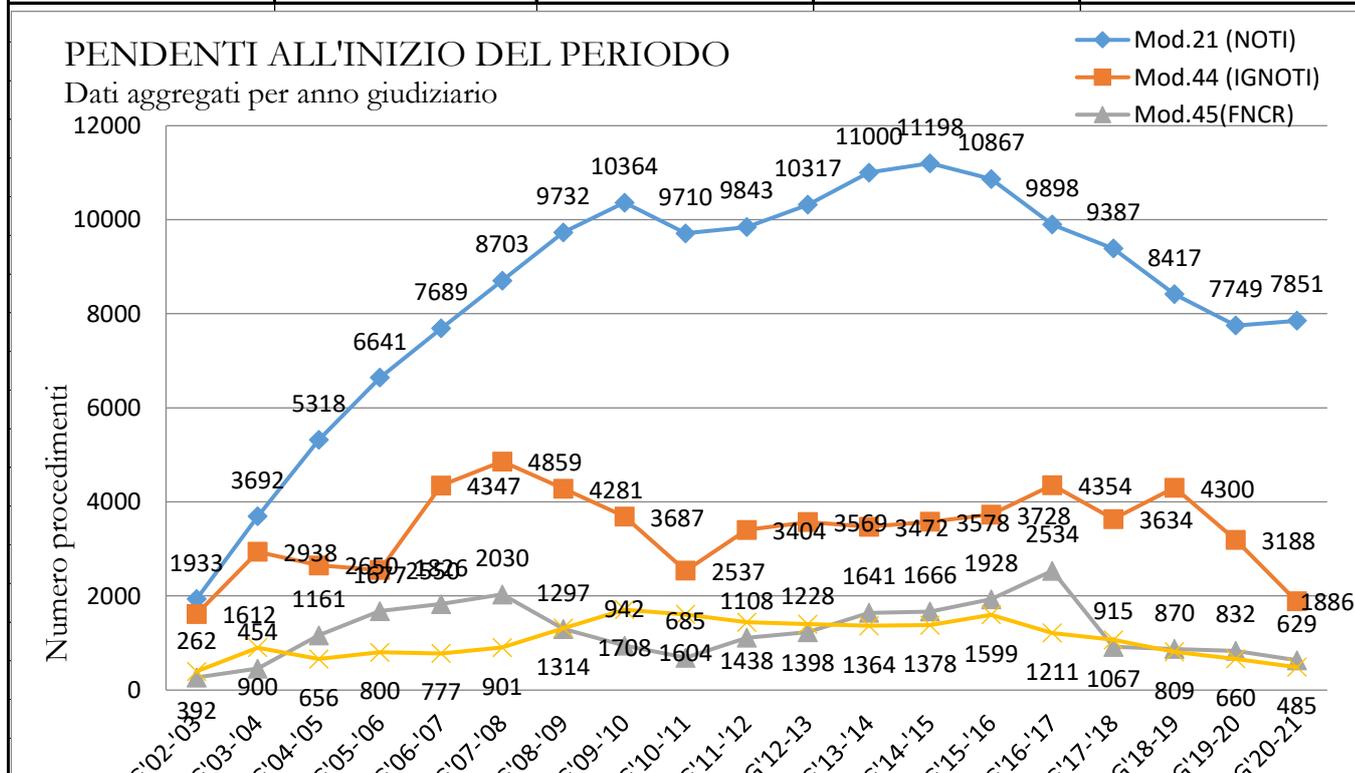
**I procedimenti esauriti**, nonostante l'elevato carico di sopravvenienze, presentano una media di esauriti nel quinquennio pari a circa 8.691. **I Sostituti hanno definito in media circa 1.080**



**procedimenti per anno.** I dati, tratti dalle statistiche ministeriali, non tengono conto dei provvedimenti adottati sulla base dei criteri di priorità e della *sofferenza* del Tribunale, per cui vi è un gran numero di procedimenti in attesa di data di udienza monocratica (circa 1.800).

**PENDENTI**

Pendenti all'inizio del periodo anni giudiziari 2002-2020 per i Modelli (21, 44, 45 e 21 bis)				
Anno Giudiziario	Mod.21 (NOTI)	Mod.44 (IGNOTI)	Mod.45(FNCR)	Mod.21Bis(GDP)
AG'02-'03	1933	1612	262	392
AG'03-'04	3692	2938	454	900
AG'04-'05	5318	2650	1161	656
AG'05-'06	6641	2550	1677	800
AG'06-'07	7689	4347	1826	777
AG'07-'08	8703	4859	2030	901
AG'08-'09	9732	4281	1297	1314
AG'09-'10	10364	3687	942	1708
AG'10-'11	9710	2537	685	1604
AG'11-'12	9843	3404	1108	1438
AG'12-'13	10317	3569	1228	1398
AG'13-'14	11000	3472	1641	1364
AG'14-'15	11198	3578	1666	1378
AG'15-'16	10867	3728	1928	1599
AG'16-'17	9898	4354	2534	1211
AG'17-'18	9387	3634	915	1067
AG'18-'19	8417	4300	870	809
AG'19-'20	7749	3188	832	660
AG'20-'21	7851	1886	629	485





Le pendenze dell'ufficio, in particolare per i procedimenti "noti", in costante aumento nel passato, registrano negli ultimi anni una costante flessione grazie al lavoro dei magistrati, del personale ed all'organizzazione adottata (sezioni DAS e DAR), con un dato ormai stabilizzato non potendo l'attuale organico esaurire un maggiore numero di procedimenti.

### 1.3.3 Conclusioni

**I dati esposti consentono di giungere alle seguenti conclusioni:**

- la sopravvenienza esponenziale dei procedimenti pendenti fino al 2010, con progressiva formazione di arretrato derivante dalla mancata congrua assegnazione di Sostituti Procuratori;
- un rilevantissimo carico di lavoro quantitativo, derivante evidentemente dalla criminalità del circondario (le cui caratteristiche saranno esaminate oltre), conferma l'insufficienza delle risorse, in particolare umane, evidenziate in precedenza;
- l'arretrato, ridotto grazie al lavoro dei colleghi e del personale e dell'organizzazione adottata, sarà definitivamente affrontata solo con l'aumento dell'organico dei magistrati, finalmente concesso (con DM 14 settembre 2020) con concreta assegnazione delle 3 unità, in linea con i dati nazionali;
- i tempi di definizione sono stati ampiamente ridotto pur se è prevedibile la prescrizione per le contravvenzioni e per i delitti puniti meno gravemente per le difficoltà che presenta il settore penale del Tribunale, disincentivando i riti alternativi, nonostante i criteri di priorità adottati.

### 1.4. Le caratteristiche della criminalità del circondario.

#### 1.4.1. a) Caratteristiche generali.

#### ***I dati per le principali tipologia di reati: incrementi, decrementi, valutazioni sintetiche***

I dati si riferiscono ai procedimenti "noti" iscritti sul registro mod. 21; le informazioni sui procedimenti "ignoti" (iscritti nel registro mod. 44) saranno evidenziati solo in caso in cui i dati siano di particolare interesse.

#### *A) Omicidio volontario (consumato e tentato)*

NOTI					
Titolo reato	2015-16	2016-17	2017-18	2018-19	2019-20
575 c.p.	2	3	5	5	5
56-575 c.p.	7	7	13	15	9

IGNOTI					
Titolo reato	2015-16	2016-17	2017-18	2018-19	2019-20
575 c.p.	5	4	1	5	3
56-575 c.p.	2	2	1	1	1

NOTI + IGNOTI					
Titolo reato	2015-16	2016-17	2017-18	2018-19	2019-20
575 c.p.	7	7	6	10	8
56-575 c.p.	9	9	14	16	10

Per ogni episodio omicidiario sono state svolte approfondite indagini che, spesso, hanno consentito di individuare i responsabili, con applicazione di misure cautelari.



**Il dato di 8 omicidi volontari e 10 tentati omicidi volontari (in lieve diminuzione) conferma che il circondario presenta una criminalità “feroce” e pericolosa.**

*B) Delitti contro la pubblica amministrazione con particolare riferimento ai reati di peculato, corruzione e concussione*

Titolo reato	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17	2017-18	2018-19	2019-20
314 c.p.	5	12	9	9	11	13	15	15	15	7
316 c.p.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
317 c.p.	6	4	4	4	1	4	5	11	3	3
318 c.p.	0	0	0	0	0	0	2	1	6	0
319 c.p.	1	1	1	4	3	9	7	7	8	7
319 ter c.p.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
319 quater c.p.	0	0	0	1	1	3	2	1	2	1
320 c.p.	0	0	0	3	0	0	0	1	0	1
322 c.p.	3	2	4	1	2	7	1	2	6	0
<b>TOTALI</b>	<b>15</b>	<b>19</b>	<b>18</b>	<b>22</b>	<b>18</b>	<b>36</b>	<b>32</b>	<b>38</b>	<b>40</b>	<b>19</b>
323 c.p.	76	60	61	65	63	46	72	49	44	53

Si registra un dato in diminuzione, a eccezione dei delitti di abuso in atti d'ufficio.

Va precisato che nei casi in cui i reati contro la p.a. siano connessi con violazioni alle norme urbanistiche o ambientali, il clima di omertà a volte presente in alcuni contesti del circondario e la consapevolezza che, a seguito della riforma di cui alla legge n. 190 del 2012, è ormai punibile anche il soggetto che venga indotto alla dazione di somme di denaro, rendono poco agevole l'acquisizione di elementi sufficienti per sostenere l'accusa in giudizio.

Sono in atto sequestri per equivalente.

**In conclusione, i reati in esame sono presenti in misura rilevante sul territorio, anche se non sono di agevole emersione.**

*C) Omicidio e lesioni colpose gravi e gravissime derivanti da infortuni sul lavoro e gravissime da incidenti stradali*

<b>NOTI</b>											
Titolo reato	10-11	11-12	12-13	13-14	14-15	15-16	16-17	17-18	18-19	19-20	
589 c.p.	68	60	49	47	23	47	45	19	12	14	
589, co. 2 (gruppo 3) – inf. lav.	1	0	0	1	1	1	2	2	1	0	
589-bis						4	0	15	21	23	
590 co. 2 e 3 (gruppo 3) – inf. lav.	1	1	0	1	0	9	10	8	8	14	
590-bis						9	49	86	112	101	
589-ter						0	0	1	0	0	
590-ter						0	1	0	5	0	

Si rileva un numero limitatissimo e quasi costante di infortuni da violazione delle norme sul lavoro: nessun decesso invece di quello registrato l'anno passato, in aumento (da 8 a 14) le lesioni gravi in numero costante rispetto all'anno passato.



Critico il dato degli omicidi colposi da incidente stradale (da 21 a 23) e delle lesioni gravi complessive da incidente stradale, pur ridotte.

**La pandemia da Covid-19 ha causato anche un notevole incremento delle denunce relative alla colpa professionale in ambito sanitario**, poichè molto spesso i congiunti dei pazienti deceduti nel periodo di più stretto lock-down (soprattutto di quelli ricoverati in strutture di lungodegenza e di accoglienza per pazienti anziani e fragili, come le RSA), hanno chiesto di accertare se i decessi fossero causalmente riconducibili, in assenza di vere e proprie linee guida, ad una errata o mancata applicazione delle raccomandazioni provenienti, con cadenza quasi quotidiana, dal C.T.S., sia sotto il profilo delle scelte terapeutiche (condizionate, almeno nella prima fase, da scarsità di conoscenze scientifiche circa le patologie indotte dal Coronavirus, in primis la polmonite interstiziale bilaterale), sia sotto il profilo organizzativo (condizionato anche da aspetti legati alla disponibilità di dispositivi di protezione individuale sia per i pazienti che per il personale sanitario), soprattutto in relazione alla gestione della fase di più stretta emergenza.

*D) Reati in materia di stupefacenti*

NOTI										
Titolo reato	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17	2017-18	2018-19	2019-20
73 dpr 309/90	475	481	414	460	344	435	448	407	400	326

IGNOTI										
Titolo reato	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17	2017-18	2018-19	2019-20
73 dpr 309/90	23	20	15	38	50	56	37	30	27	32

Traffico, cessione e detenzione di stupefacenti sono un fenomeno criminoso molto diffuso nel circondario pur con una riduzione derivante dal periodo di chiusura derivante dall'emergenza Covid-19.

I dati appaiono sostanzialmente costanti.

*D) Reati contro il patrimonio, con particolare riferimento ai reati di usura, rapina, estorsione, furto in abitazione, riciclaggio e autoriciclaggio. I reati in materia di armi.*

NOTI										
Titolo reato	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17	2017-18	2018-19	2019-20
644 c.p.	12	13	9	9	13	12	15	9	24	17
628 c.p.	100	101	109	121	87	89	71	78	92	65
629 c.p.	67	76	67	79	101	92	82	100	96	103
624 bis c.p.	73	96	97	108	89	67	77	76	61	49
648 bis c.p.	24	21	27	19	27	32	18	32	23	27
648 ter. 1 c.p.	0	0	0	0	0	0	1	1	1	0
<b>TOTALI</b>	<b>276</b>	<b>307</b>	<b>309</b>	<b>336</b>	<b>317</b>	<b>292</b>	<b>264</b>	<b>296</b>	<b>297</b>	<b>261</b>

IGNOTI										
Titolo reato	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17	2017-18	2018-19	2019-20
644 c.p.	6	4	1	10	34	33	19	11	13	12



628 c.p.	160	148	151	176	114	98	85	112	83	66
629 c.p.	22	22	19	22	43	30	23	24	36	51
624 bis c.p.	154	656	532	408	289	843	993	1332	1203	864
648 bis c.p.	6	8	3	8	10	16	2	6	8	11
648 ter. 1 c.p.	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALI</b>	<b>348</b>	<b>839</b>	<b>706</b>	<b>622</b>	<b>490</b>	<b>1020</b>	<b>1122</b>	<b>1485</b>	<b>1343</b>	<b>1004</b>

Plurimi i procedimenti relativi a **reati contro il patrimonio di natura violenta**, che destano particolare allarme sociale in tutto il territorio del circondario, dove sovente si sono verificati episodi di furto in appartamenti ovvero in esercizi commerciali ai danni di inermi cittadini, spesso in età avanzata, commessi principalmente da giovani stranieri che gravitano nelle zone di competenza appoggiandosi in alloggi di fortuna con scopi esclusivamente di natura predatoria, poi trasmodati in gravi atti violenti contro la persona.

Il fenomeno dell'**usura** appare sempre assai diffuso. Pur nella difficoltà di aprire nuovi fronti investigativi, legata soprattutto al calo delle denunce da parte delle vittime sono sorti procedimenti di rilievo, con perquisizioni, contestuali all'esecuzione delle misure cautelari richieste dall'Ufficio e concesse dal GIP.

In ordine alla **criminalità economica** si segnala un notevole incremento "qualitativo", probabilmente da ascrivere alla profonda crisi economica che ha investito il nostro Paese, a partire dalla crisi dei mutui cd. "subprime", avvenuta nell'anno 2008 negli U.S.A., che ha rivoluzionato anche il sistema bancario italiano e la gestione dei crediti in sofferenza, favorendo anche una profonda riforma della gestione della crisi di impresa e dell'insolvenza (di cui al D.lgs 14/2019), la cui entrata in vigore è stata ulteriormente procrastinata dal 15.08.2020 al 01.09.2021, ai sensi dell'art. 5 del D.L. 23/2020, a causa della pandemia da Covid-19, che ha indubbiamente aggravato anche la gestione del sistema creditizio "ufficiale", favorendo la proliferazione di reati legati al circuito del credito "parallelo", molto spesso gestito da esponenti legati alla criminalità organizzata.

*E) Reati in materia di inquinamento, rifiuti o in genere contro l'ambiente e la salute delle persone*

<b>NOTI</b>											
<b>Titolo reato</b>	<b>2010-11</b>	<b>2011-12</b>	<b>2012-13</b>	<b>2013-14</b>	<b>2014-15</b>	<b>2015-16</b>	<b>2016-17</b>	<b>2017-18</b>	<b>2018-19</b>	<b>2019-20</b>	
137 d.lgs. 152/06	16	22	17	20	15	23	24	20	27	21	
256 d.lgs. 152/06	47	79	95	87	83	55	75	81	75	92	
256 bis d.lgs. 152/06	0	0	0	0	1	5	6	5	18	13	
257 d.lgs. 152/06	1	1	0	0	0	1	1	0	0	0	
258 d.lgs. 152/06	1	2	0	0	0	0	0	1	3	1	
259 d.lgs. 152/06	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
261 bis d.lgs. 152/06	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
279 d.lgs. 152/06	12	39	20	22	9	7	6	7	6	16	
296 d.lgs. 152/06	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
452 bis c.p.	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	
452 quater c.p.	0	0	0	0	0	0	4	0	0	0	
452 quinquies c.p.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
452 sexies c.p.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
452 septies c.p.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
452 terdecies c.p.	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	
<b>TOTALI</b>	<b>77</b>	<b>143</b>	<b>132</b>	<b>129</b>	<b>108</b>	<b>92</b>	<b>117</b>	<b>114</b>	<b>130</b>	<b>144</b>	



*F) Reati in materia edilizia con particolare riferimento a quelli di lottizzazione edilizia*

NOTI										
Titolo reato	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17	2017-18	2018-19	2019-20
30 dpr 380/01	13	6	1	2	4	4	1	0	0	0
44 dpr 380/01	508	473	401	434	387	350	325	244	209	184
<b>TOTALI</b>	<b>521</b>	<b>479</b>	<b>402</b>	<b>436</b>	<b>391</b>	<b>354</b>	<b>326</b>	<b>244</b>	<b>209</b>	<b>184</b>

In aumento i reati in materia ambientale.

Ancora in diminuzione, pur se persiste la diffusione di abusi edilizi. Deve ribadirsi la scarsa effettività delle sanzioni previste dal Legislatore, soprattutto in considerazione dell'esiguità dei termini di prescrizione dei reati contravvenzionali.

La materia della tutela dell'assetto urbanistico ed ambientale richiede particolare attenzione e tempestività in considerazione della presenza nel territorio di tre parchi regionali naturali - Monti Lucretili, Monti Simbruini e di Vejo (quest'ultimo anche archeologico) e comunque di diffusi vincoli paesaggistici, ambientali e archeologici, diverse sono state le richieste di sequestro preventivo (ivi comprese quelle di conversione del sequestro probatorio in preventivo), con esito favorevole.

L'allarmante diffusione di abusi edilizi e di reati connessi al traffico e allo smaltimento illecito dei rifiuti ha condotto a numerose richieste di convalida di sequestri preventivi effettuati d'iniziativa dalla P.G. Devono però essere ribaditi i problemi di carattere generale connessi alla scarsa effettività dell'impianto sanzionatorio disegnato al riguardo dal Legislatore, a causa, in particolare, dell'eccessiva durata dei processi ordinari e dell'esiguità dei termini di prescrizione previsti per i reati contravvenzionali (soprattutto per i fatti anteriori al primo gennaio 2020). Ciò induce spesso le difese ad evitare la definizione dei procedimenti con riti alternativi - che altrimenti verrebbero privilegiati - nella fondata speranza di poter beneficiare dell'estinzione del reato per decorso dei termini di prescrizione.

Il clima di omertà a volte presente in alcuni contesti del circondario e la consapevolezza che, a seguito della riforma di cui alla legge n. 190 del 2012, è ormai punibile anche il soggetto che venga indotto alla dazione di somme di denaro rendono infine poco agevole l'acquisizione di elementi sufficienti per sostenere l'accusa in giudizio riguardo a delitti contro la P.A. connessi alle materie dell'edilizia e dell'ambiente, mentre, per quanto riguarda gli abusi d'ufficio, si registrano le note problematiche legate alle difficoltà di dimostrazione della sussistenza dell'elemento soggettivo del reato.

Plurimi i reati fallimentari e tributari con sequestri di importi rilevanti.

**1.4.2. b) La "piaga" dei delitti contro la libertà sessuale, delitti di stalking, maltrattamenti. Il costante aumento (raddoppio negli ultimi quattro anni). L'azione della Procura.**

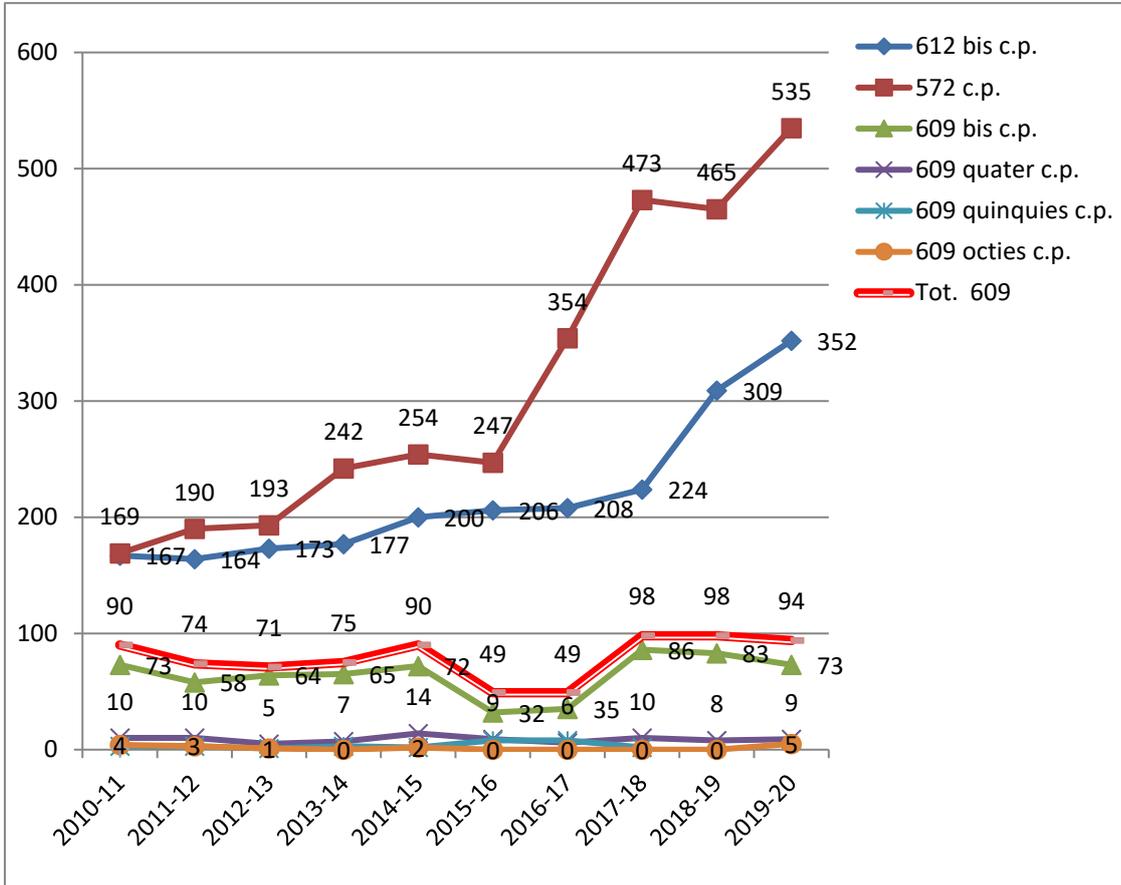
**I DATI COMPLESSIVI**

NOTI										
Titolo reato	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17	2017-18	2018-19	2019-20
612 bis c.p.	167	164	173	177	200	206	208	224	309	352
572 c.p.	169	190	193	242	254	247	354	473	465	535
609 bis c.p.	73	58	64	65	72	32	35	86	83	73
609 quater c.p.	10	10	5	7	14	9	6	10	8	9



PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TIVOLI

609 quinquies c.p.	3	3	1	3	2	8	8	2	7	7
609 octies c.p.	4	3	1	0	2	0	0	0	0	5
<b>Tot. 609</b>	<b>90</b>	<b>74</b>	<b>71</b>	<b>75</b>	<b>90</b>	<b>49</b>	<b>49</b>	<b>98</b>	<b>98</b>	<b>94</b>



IGNOTI										
Titolo reato	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17	2017-18	2018-19	2019-20
612 bis c.p.	9	12	16	19	23	30	26	27	20	20
609 bis c.p.	17	12	10	26	10	7	12	18	23	20
609 quater c.p.	1	1	0	4	3	5	4	0	2	1
609 quinquies c.p.	1	0	1	0	1	3	1	0	1	0
609 octies c.p.	1	1	0	0	1	0	0	2	0	2
<b>Tot. 609</b>	<b>20</b>	<b>14</b>	<b>11</b>	<b>30</b>	<b>15</b>	<b>15</b>	<b>17</b>	<b>20</b>	<b>26</b>	<b>23</b>

Si conferma l'aumento progressivo di tutti i delitti di "stalking" (+ 14%) nonostante la chiusura da Covid-19 e di maltrattamento (+15%). Le violenze sessuali sono sostanzialmente invariati.

**I DATI DELL'ULTIMO QUADRIENNIO**

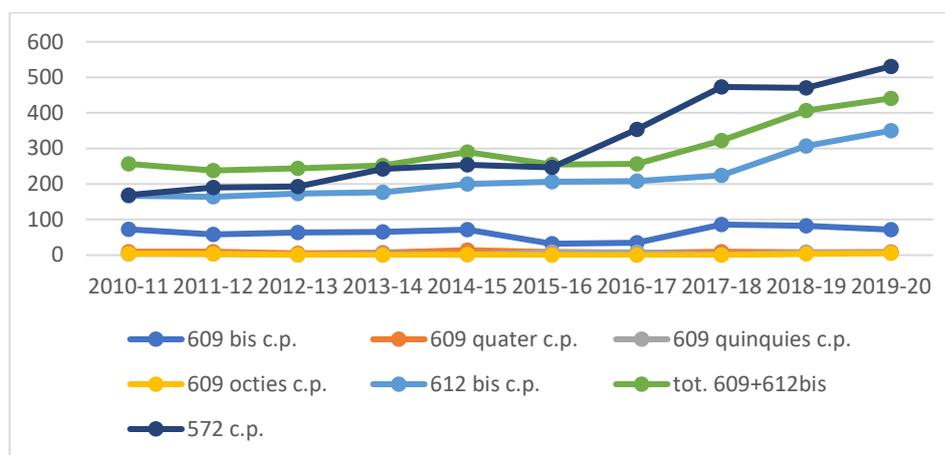
Complessivamente nell'ultimo quadriennio le notizie di reato sono raddoppiate (da 502 a 980). Il dato è in relazione con la specifica azione avviata da questo Ufficio:



Si rilevano i seguenti incrementi (NOTI) per il periodo dal 1° luglio 2016 (per gli anni precedenti, dal 2010 i dati sono sostanzialmente costanti) al 30 giugno 2020 (l'azione di emersione dei reati è in atto dal novembre 2016):

- per i principali reati di violenza di genere indicati (572, 609-bis ss., 612-bis c.p.), + 96% (da 502 a 980);
  - per atti persecutori (art. 612-bis c.p.), + 70% (da 206 a 352);
  - per maltrattamenti in famiglia (art. 572 c.p.), + 76% (da 247 a 535);
  - per violenza sessuale (art. 609-bis ss. c.p.), + 91% (da 49 a 94).
- Il trend è rappresentato dal grafico che segue.

Procedimenti NOTI periodo 1° luglio – 30 giugno



## L'AZIONE DELLA PROCURA, LA TUTELA DELLA PERSONA OFFESA

### A) I provvedimenti precautelari (arresti).

In un'apposita direttiva alla polizia giudiziaria si è precisato che numerosi sono gli strumenti per tutelare nell'immediatezza la vittima, dovendosi esercitare l'obbligo di arresto per maltrattamenti e atti persecutori nonché l'allontanamento urgente dalla casa familiari dell'autore del reato. È quest'ultimo che va arrestato o allontanato mentre la parte offesa deve continuare a restare nella propria abitazione.

Questi i dati complessivi

Reato	PERIODO 9/8/2018-5/8/2019	PERIODO 9/8/2019-5/8/2020
572 c.p.	30	32
609-bis c.p. ss	3	8
612-bis c.p.	10	10
582c.p. aggravato	32	28
TOTALE	75	78

### Allontanamenti urgenti

- anno 2018- 2019: 8 (4 per 572 c.p. e 4 per 582 aggravato c.p.)
- anno 2019- 2020: 9 (5 per 572 c.p. e 4 per 582 aggravato c.p.)

### B) Le misure cautelari.

Il 55% delle richieste di misure cautelari personali riguarda reati di violenza domestica e di genere.

L'Ufficio Gip provvede con grande tempestività. In caso di urgenza è accaduto che la misura richiesta sia stata depositata anche lo stesso giorno o il giorno successivo.

Il numero di misure cautelari è sostanzialmente pari a quello delle misure precautelari (75% degli accoglimenti, anche all'esito degli appelli).



In sintesi, nel 15% delle denunce, circa, viene adottata una misura cautelare o precautelare

### **C) Le misure di prevenzione.**

*Di grande utilità* le misure di prevenzione emesse ai sensi dell'art. 4 d.lgs. n. 159/2011: 5 nel 2019, 8 nel 2020.

Il Tribunale di Roma, sezione per l'applicazione delle misure di prevenzione, provvede con grande celerità.

**I documenti che attestano l'azione della Procura di Tivoli sono reperibili nell'apposita sezione del sito web della Procura denominato *Contrasto alla violenza di genere*<sup>9</sup>.**

<sup>9</sup> Reperibile sul sito della Procura ovvero alla pagina [http://www.procura.tivoli.giustizia.it/contrasto\\_violenza\\_doc.aspx](http://www.procura.tivoli.giustizia.it/contrasto_violenza_doc.aspx).

1) **Coinvolgimento e sensibilizzazione dei diversi soggetti che operano in questo settore.**

Si menziona il protocollo del 29 novembre 2016, firmato con Asl Roma 5, Ordine degli Psicologi del Lazio, Consiglio dell'ordine degli Avvocati e Camera penale di Tivoli *per la realizzazione di un sistema integrato di protezione delle vittime di reato, in condizione di particolare vulnerabilità e di violenza di genere.*

È stata realizzata la quasi totalità degli interventi previsti dal protocollo.

2) **Avvio e operatività del tavolo interistituzionale.**

In esecuzione del citato protocollo è stato avviato, e si riunisce periodicamente, il tavolo interistituzionale di cui fanno parte Procura, Asl, Camera penale, Ordine degli Avvocati, Ordine degli Psicologi, Comuni, Associazioni, polizia giudiziaria.

3) **Sportello dedicato alle vittime.**

Sono stati dedicati locali allo "Spazio Ascolto vittime" presso la Procura della Repubblica, ove sono presenti per tre giorni alla settimana psicologhe volontarie, con reperibilità di personale delle sezioni di polizia giudiziaria della Procura (se è necessario raccogliere la denuncia) e avvocate dell'Ordine e della Camera penale (per i primi consigli legali, pur se non potranno, poi, assumere la difesa), con contatti col personale dei Servizi sociali e della ASL.

4) **Informazioni alle vittime, l'Avviso ex art. 90-bis c.p.p.**

È stato predisposto uno specifico Avviso della Persona Offesa ex 90-bis c.p.p. comprensibile e leggibile perché redatto in linguaggio chiaro e di immediata percezione grazie all'ausilio della linguista Prof. E. Piemontese dell'Università La Sapienza di Roma.

Il 15 aprile 2019 è stata diffusa la nuova versione: una guida per informare le donne vittime di reati di violenza di genere redatta con la collaborazione della Regione Lazio/ASL Roma 5 e di Differenza Donna Ong (una delle più importanti associazioni che gestisce centri antiviolenza in Italia).

L'avviso sarà a breve tradotto nelle principali lingue straniere utilizzate nel circondario.

5) **Istituzione di sportelli antiviolenza (e case-famiglia); il ruolo delle associazioni.**

Si è intrapreso un percorso che ha consentito l'apertura di sportelli antiviolenza nel circondario (Tivoli e Guidonia), in precedenza assenti nonostante la vastità del territorio e la presenza di quasi 600.000 abitanti.

6) **L'importanza della formazione.**

Sono stati avviati corsi specifici per la polizia giudiziaria. L'ultimo corso ha visto la presenza della Presidente della Commissione Senatoriale sul femminicidio

7) **La conoscenza del fenomeno: lo studio dei dati da parte dell'Università.**

È stato avviato, con l'Università di Torino, Dipartimento di psicologia, un progetto diretto a conoscere i luoghi di commissione dei reati di violenza di genere, comparandoli con altri fenomeni criminali.

8) **Codice Rosa presso gli Ospedali del circondario.**

È stato avviato un progetto con la Asl Roma 5 e Differenza Donna per rendere più efficace il Codice Rosa presso l'Ospedale di Tivoli e per realizzarlo anche negli altri quattro ospedali del circondario.

9) **Potenziamento del Gruppo di lavoro sui reati di violenza sessuale, violenza di genere e ai danni dei minori.**

È stato potenziato il Gruppo di lavoro sui reati sessuali, di violenza di genere e ai danni dei minori, composto da 4 magistrati (su otto), che tratta esclusivamente questa materia (oltre che la cd. materia generica in via residuale).

10) **Sala audizione protetta.**

È operativa, dal novembre 2016, una sala dedicata all'ascolto protetto delle vittime, dotata di adeguati strumenti tecnologici tali da evitare ogni contatto visivo che non sia con il CT nominato e la vittima.

11) **Audizione delle persone offese.**

Sono state adottate tutte le iniziative per assicurare l'audizione delle persone offese da parte di operatori specializzati. Mensilmente è predisposto un apposito turno di reperibilità.

12) **Priorità assoluta nelle indagini.**

I PM trattano con assoluta priorità i procedimenti in cui può esservi pericolo per la persona offesa e richiedono, se necessario, anche in tempi rapidissimi le misure cautelari a protezione delle vittime.



### **1.4.3. c) la presenza della criminalità organizzata nel circondario**

Vi è una costante attenzione sul territorio per la presenza di alcuni soggetti indagati per fatti di mafia od appartenenti ad organizzazioni di considerevole capacità criminale (famiglie camorristiche e 'ndranghetiste o di provenienza siciliana), dimoranti o residenti nel territorio del circondario anche seguito a misure di prevenzione. Gran parte di tali attività hanno caratteristiche di invisibilità: l'indagine in tali casi non proviene da un reato già individuato ma origina dalla investigazione relativa ad elementi sintomatici dell'attività e della presenza di gruppi ed elementi criminali.

Pur se la competenza per questa criminalità è della Direzione Distrettuale Antimafia, l'attenzione si rivolge ai cd. reati spia.

In Formello, nel circondario di Tivoli, è stato arrestato il 2 settembre 2019, per detenzione e porto di armi da guerra, **Fabio Gaudenzi**, condannato per omicidio e poi per usura a 2 anni e 8 mesi nel processo *Mondo di Mezzo*. È noto che il Gaudenzi ha dichiarato di volere offrire importanti informazioni sulla criminalità organizzata romana e su Massimo Carminati.

È opportuno ricordare che in Sacrofano, territorio del circondario di Tivoli, fu fermato il 4 dicembre 2014 **Massimo Carminati**, dopo un lungo appostamento in loco dei Carabinieri del ROS. Dopo la recente scarcerazione il Carminati si trova in Sacrofano essendo stata applicata la misura di prevenzione della sorveglianza speciale con l'obbligo di soggiorno

È in corso, innanzi al Tribunale di Tivoli, il processo per associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti nei confronti di **Beninati più 31 (definito "processo alla mafia tiburtina)** avviato dalla Procura di Tivoli e poi trattato dalla DDA della Procura di Roma.

Il Tribunale di Tivoli ha recentemente definito, con numerose condanne, il processo per associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti nei confronti di Giovannetti Omar più altri (definito "**torre 18**") istruito completamente dalla Procura di Tivoli e poi rimesso alla DDA della Procura di Roma.

---

Gip provvedono con estrema tempestività, se necessario lo stesso giorno della richiesta.

Le misure cautelari personali sono *monitorate* anche dal Procuratore, attraverso un apposito registro in cui si annotano (dal gennaio 2019) i provvedimenti di modifica e le decisioni del Tribunale del riesame.

13) **Direttiva alla polizia giudiziaria n. 2/2017, pubblicata su numerose riviste giuridiche**

14) **Incremento della polizia giudiziaria specializzata.**

D'intesa col Comandante del Gruppo Carabinieri Frascati per le 12 stazioni dipendenti dalla Compagnia di Tivoli sono stati individuati 5 marescialli che si occuperanno della trattazione delle indagini di questi reati, previa formazione, e da cui dipenderanno altri militari.

All'esito della sperimentazione, questa modalità sarà estesa alle altre Compagnie Carabinieri del territorio.

15) **Priorità al dibattimento, evitare la scadenza delle misure cautelari.**

I procedimenti per violenza sessuale, maltrattamenti e stalking sono in fascia A (priorità assoluta). Sono monitorati i procedimenti, grazie all'impegno del Tribunale, le misure ormai non scadono.

16) **Nuovi strumenti di tutela per le vittime di questi reati.**

La Procura di Tivoli ha proposto, prima in Italia, nuovi strumenti di tutela della donna vittima di gravi delitti applicando le misure di prevenzione ancora prima delle modifiche introdotte dalla l. 161/2017. Il provvedimento è stato pubblicato su riviste giuridiche e replicato in numerose Procure.

17) **Monitoraggio dei detenuti scarcerandi per questi reati e interventi preventivi a tutela delle vittime.**

È stato avviato, dal gennaio 2019, un nuovo progetto per tentare di evitare la recidiva del reato da parte dei detenuti per reati di violenza di genere scarcerati all'esito dell'espiazione della pena. In particolare, sono acquisiti periodicamente i dati relativi alle persone detenute in carcere o con misura alternativa alla detenzione per i delitti di cui agli artt. 572, 609-bis e ss., 612-bis c.p., per i quali la liberazione è prevista nei successivi cinque mesi.

18) **Incremento dei rapporti con il Tribunale di Tivoli, settore civile.**

Si sta incrementando il ruolo del PM nei processi civili di separazione, divorzio, affidamento dei figli.

Sono state adottate *Linee guida operative aventi ad oggetto competenze e ruolo del pubblico ministero nei rapporti col tribunale civile in presenza di reati di violenza domestica (artt. 69 e 70 c.p.c.)*, pubblicate su numerosi siti.



Sono terminati, innanzi al Tribunale di Tivoli, con condanne, due processi alla criminalità egiziana curati dal PM di Tivoli in cui emerge un ruolo “inquietante” ed espansivo di questa criminalità.

Ulteriori procedimenti di particolare rilievo, anche in materia di corruzione, che si trovano in fase di indagini, sono stati istruiti dalla Procura di Tivoli e trasmessi alla Procura di Roma. Su questi procedimenti, così come su altri pendenti innanzi a questa Procura, non si possono offrire informazioni.

**Sono costanti i rapporti con la Procura Distrettuale di Roma**, con le conseguenti applicazioni di Sostituti Procuratori di questa Procura, spesso per la trattazione di procedimenti iniziata presso la Procura di Tivoli.

La penetrazione nel territorio della criminalità organizzata emergeva dal **Rapporto Mafie nel Lazio 2020, a cura dell'Osservatorio Tecnico-Scientifico per la Sicurezza e la Legalità della Regione Lazio**<sup>10</sup>.

**Anche la Relazione per l'anno 2020 della Direzione nazionale antimafia** evidenzia l'importanza del mercato agroalimentare, nel polo del CAR di Guidonia (RM), i cui volumi commerciali assumono un rilievo nella fissazione dei prezzi degli agrumi in Europa.

Allo stato non è possibile offrire ulteriori elementi oggetto di approfondimenti investigativi di competenza della DDA di Roma.

Il C.A.R di Guidonia è stato oggetto di particolare attenzione investigativa da parte di questa Procura.

La **Questura di Roma e i Commissariati della Polizia di Stato** segnalano, in sintesi, la seguente situazione.

*L'area della Capitale e della sua provincia è sede di importanti infrastrutture, di diversificate istituzioni politiche ed amministrative e di numerosissime attività commerciali e, pertanto, costituisce un polo di attrazione per la criminalità organizzata di matrice calabrese, siciliana e campana, le cui proiezioni sul territorio provinciale sono solite operare in regime di totale connivenza con la criminalità locale e investire in rapporti economicamente vantaggiosi con imprenditori, professionisti ed esponenti del mondo finanziario ed economico.*

*Le diverse operazioni di polizia concluse hanno tracciato un quadro del territorio provinciale incentrato in particolar modo sul giro di affari derivante dal traffico di sostanze stupefacenti e dal riciclaggio di denaro reinvestito principalmente nel settore economico degli esercizi commerciali e immobiliari.*

*Il circondario di Tivoli, composto da 75 comuni, comprende un territorio piuttosto vasto con circa 600.000 abitanti e numerose città come Guidonia – in particolare l'area Setteville/Albuccione - Tivoli, Tivoli Terme, Rignano Flaminio e Sacrofano con un tessuto criminale particolarmente complesso tradizionalmente legato a reati di tipo predatorio e al traffico di sostanze stupefacenti ma che - a seguito della recente emergenza sanitaria - potrebbe sfruttare le emergenti difficoltà economiche per immettere liquidità all'interno di attività commerciali – assumendone di fatto il controllo - e riciclare denaro.*

---

<sup>10</sup> **Da Tivoli alla Capitale.**

Come già segnalato nei precedenti Rapporti Tivoli è un comprensorio dove operano aggregazioni criminali di elevato spessore. Il tessuto socioeconomico del territorio in questione è interessato dal radicamento di fenomeni criminali di vario tipo anche di stampo mafioso che interagiscono e si relazionano con consorterie criminali operative nella Capitale. Si tratta di una costante che si manifesta – da molti anni - come già segnalato dal procuratore della repubblica di Tivoli pro tempore Luigi De Ficchy e dal procuratore Francesco Menditto. I fattori che sembrano influenzare la criminalità organizzata locale sono senza dubbio la vicinanza con la Capitale e i costanti rapporti tra esponenti locali della malavita con esponenti della criminalità organizzata romana nonché la presenza di esponenti, nel circondario, appartenenti ad organizzazioni criminali mafiose come la 'ndrangheta e la camorra. In questo contesto si ha la conferma dell'attitudine della criminalità organizzata ad interagire con altri gruppi criminali anche mafiosi e di etnie diverse, ad apprendere ed acquisire il cd. metodo mafioso nel proprio agire criminale....



*Nel territorio del comune di Guidonia Montecelio, inoltre, si sviluppa il mercato di prodotti ittici ed ortofrutticoli denominato "C.A.R. -Centro Agroalimentare di Roma" che è costituito da un ambiente commerciale con notevole afflusso di veicoli e persone che si trova all'interno della più grande infrastruttura logistica italiana costituita da una superficie di ben 145.700 mq. e che, proprio in considerazione dell'elevata vastità delle aree rappresenta una forte attrattiva per la delinquenza locale, ma anche per le associazioni criminali della capitale e del meridione – in particolare quelle campane - che gestiscono l'usura in danno dei commercianti della zona, oltre a riciclare il denaro e le merci provento delle illecite attività.*

*Sono state altresì giudizialmente accertate ramificazioni del clan RINZIVILLO (RINZIVILLO Salvatore il 29 marzo 2018 è stato condannato dal Gup di Roma a 15 anni e 5 mesi di reclusione per estorsione aggravata dal metodo mafioso) dentro il CAR di Guidonia, il quale attraverso alcuni imprenditori collusi nel settore dell'ortofrutta esercitava sugli altri imprenditori operanti nel centro agroalimentare un'estorsione complessa, imponendo forniture, bloccando i prezzi e applicando il metodo mafioso nel recupero di asseriti crediti.*

*La presenza romana dei RINZIVILLO rappresenta un evidente segnale del processo di consolidamento di una nuova Cosa nostra, ancora sorretta dai riferimenti di importanti famiglie di mafia ma che ha fatto precise scelte sul presente: mimetizzarsi con il tessuto socio-economico, tessere relazioni con i professionisti romani e con i siciliani trasferiti a Roma, usare la riserva di violenza da tutti riconosciuta loro.*

*I comuni a nord di Roma quali Rignano Flaminio, Castelnuovo di Porto, Morlupo e Campagnano di Roma, invece, registrano la presenza di elementi collegati a formazioni criminali di origine calabrese della zona di Reggio Calabria (Africo, Melito Porto Salvo, Bruzzano Zeffirio), alcuni dei quali pregiudicati per reati in materia associativa. In particolare – come si specificherà nel prosieguo - le indagini finora condotte hanno confermato il radicamento di appartenenti alle famiglie MORABITO-MOLLICA-BRUZZANITI-SCRIVA, divenuti titolari di numerose attività commerciali e imprenditoriali.*

*Al riguardo si evidenzia in particolare come, a conclusione di una prolungata e complessa indagine condotta dalla Divisione Anticrimine, finalizzata all'applicazione di misure di prevenzione patrimoniali, con decreti datati 19.06.2019, 27.06.2019 e 29.10.2019 il Tribunale di Roma - Sezione Specializzata delle Misure di Prevenzione - ha disposto il sequestro dei beni, ai fini della confisca, nei confronti di SCRIVA Placido Antonio, di anni 53; MORABITO Domenico, di anni 52; MOLLICA Domenico Antonio, di anni 52; VELONA' Giuseppe, di anni 65 e LIGATO Salvatore, di anni 55, esponenti di vertice del gruppo laziale della pericolosa e temuta 'ndrina di 'ndrangheta MORABITO-MOLLICA-PALAMARA-SCRIVA, originaria di Africo (RC) e insediatasi a nord di questa Provincia a partire dagli anni '80. Nello specifico l'operazione, convenzionalmente denominata "Giù le mani", ha riguardato un compendio patrimoniale il cui valore può approssimativamente indicarsi in oltre 120 milioni di euro tra beni immobili, ubicati in Roma, Rignano Flaminio, Sant'Oreste, Morlupo, Capena, Castelnuovo di Porto, Campagnano Romano, Riano, Grottaferrata, Faleria (VT), Rocca di Cambio (AQ), Alghero (SS), Genova e Bruzzano Zeffirio (RC); quote societarie e ditte individuali; complessi aziendali di cui 7 supermercati siti in Roma, Rignano Flaminio, Capena, Fiano Romano, Morlupo e Castelnuovo di Porto, allevamenti di bovini, bufalini, ovini e cavalli etc..*

*L'offensività dei predetti soggetti si evidenzia anche in relazione ai vincoli di sangue intercorrenti tra loro che ne rafforzano oltremodo la coesione e, di conseguenza, la pericolosità. Così delineato il potente e strutturato contesto familiare di matrice 'ndranghetista, se ne evidenzia la pericolosità anche sotto il profilo dell'ordine pubblico economico in relazione alle indissolubili e vaste cointeressenze economiche da essi messe in piedi al fine di reinvestire i notevoli capitali di provenienza delittuosa, sicché attualmente essi costituiscono **un inscindibile unicum criminale ed economico.***

*L'interessamento della criminalità organizzata verso il traffico di sostanze stupefacenti, da sempre canale di sicuro profitto, costituisce uno degli aspetti più gravi cui si ricollegano, peraltro, molteplici reati minori di carattere predatorio, spesso commessi da tossicodipendenti alla ricerca di denaro per l'acquisto della sostanza stupefacente.*

*Per quel che concerne le attività di contrasto al fenomeno del traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, si rappresenta che la Squadra Mobile, unitamente al Commissariato di P.S. "Tivoli", ha condotto indagini, conclusesi con l'esecuzione di numerose ordinanze di custodia cautelare, su gruppi di giovani collegati tra loro e attivi in località*



*Guidonia Montecelio (RM) e Tivoli, aventi medesimo modus operandi del clan criminale capeggiato dall'ormai defunto CASCALISCI Giacomo*

*Rilevante è anche la presenza sul territorio della criminalità straniera. In particolare, nelle località di Albuccione (Guidonia) e di Tivoli Terme insistono insediamenti di soggetti nomadi di estrazione est-europea - principalmente di origine rom e slava - dediti alla commissione di reati contro il patrimonio, ma anche di cittadini albanesi e romeni, dediti prevalentemente allo sfruttamento della prostituzione e al traffico di sostanze stupefacenti.*

*La comunità cinese, invece, si conferma dislocata soprattutto in località Setteville di Guidonia, ove amministra insediamenti di fabbriche, capannoni di deposito e stoccaggio merci all'interno dell'area industriale.*

*Il cospicuo insediamento di cittadini di etnia egiziana nelle località di Setteville e Villalba di Guidonia e di Tivoli Terme è composto anche da un nutrito gruppo di soggetti dediti allo smercio al dettaglio di sostanze stupefacenti del tipo hashish, marijuana e cocaina, in particolare nelle varie "piazze" della zona Guidonia Montecelio.*

Sulla stessa linea la valutazione del **Comando Provinciale dei Carabinieri, oltre che dei Gruppi Frascati e Ostia.**

*Alla criminalità indigena capitolina si affiancano, spesso integrandosi senza particolari vincoli di affiliazione, gruppi criminali riconducibili alle organizzazioni mafiose tradizionali; infatti, le indagini e l'attività di ricerca informativa hanno evidenziato la sussistenza, in Roma e provincia, di presenze criminali qualificate, rappresentate da insediamenti di soggetti già affiliati e/o contigui a mafia, camorra e 'ndrangheta che hanno, pertanto, costituito proprie propaggini su un territorio tradizionalmente alieno al condizionamento mafioso.*

*Proprio per la diversità ambientale del territorio laziale rispetto a quello di origine, tali presenze criminali operano secondo metodologie delittuose improntate ad una minore visibilità, non manifestandosi con la stessa efferatezza riscontrabile in aree ad alta incidenza mafiosa; il mantenimento di un basso profilo operativo costituisce, del resto, una delle condizioni necessarie per poter reimpiegare i capitali di provenienza criminosa in attività lecite, con particolare predilezione per il settore del commercio delle automobili e della ristorazione.*

*Infine, il traffico di stupefacenti è un settore di interesse comune a tutte le consorterie criminali operanti in provincia di Roma, siano esse a composizione locale, di tipo mafioso tradizionale e/o a matrice etnica. In tale settore, pertanto, si assiste, sovente, alla realizzazione di alleanze tra i sodalizi criminali di stanza nella Capitale e organizzazioni transnazionali di varia matrice e composizione.*

*L'attività di monitoraggio effettuata negli anni ha evidenziato la presenza di numerosi soggetti appartenenti, o comunque riconducibili, ad organizzazioni criminali di tipo mafioso siciliano, campane e calabresi, che si sono insediati nel tempo nella Provincia di Roma. Tali insediamenti, sebbene molto significativi e indicativi di possibili infiltrazioni della criminalità mafiosa nel tessuto socio-economico locale, non possono essere considerati, in alcun modo, come segnali di uno specifico controllo territoriale da parte della criminalità organizzata.*

*In totale, in Provincia di Roma sono stati censiti ben 335 individui i quali, in passato, sono stati denunciati o arrestati per violazione dell'art. 416 bis c.p. o per reati commessi con l'aggravante di cui all'art. 7 della Legge n. 203/91.*

**Il Comando Provinciale della Guardia di Finanza**, tra l'altro, sottolinea che fra le attività economiche maggiormente a rischio di infiltrazioni della criminalità operanti nell'area del Circondario della Procura della Repubblica di Tivoli spicca, con una superficie coperta di oltre 300.000 m<sup>2</sup>, il Centro Agroalimentare di Roma (C.A.R.), che ospita aziende che si occupano per lo più della commercializzazione di prodotti ortofrutticoli ed ittici. Nel C.A.R. operano circa 450 aziende che danno lavoro a più di 2.500 persone, con un volume d'affari annuo di circa 2 miliardi di euro, legato alla movimentazione di 800.000 tonnellate di prodotti ortofrutticoli e di 40.000 tonnellate di prodotti ittici.

*La vigilanza del sito è assicurata da guardie giurate. Presso il C.A.R. è presente una Squadra Operativa Stanziale (S.O.T.) della Guardia di Finanza, ove sono impiegati 16 militari alle dipendenze del Gruppo di Tivoli,*



PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TIVOLI

*addetti esclusivamente a servizi di vigilanza doganale, in collaborazione con il personale della Sezione Operativa Territoriale di Roma Est dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.*

*La complessa realtà economica in argomento, in virtù del rilevante volume di scambi commerciali quotidianamente posti in essere, è oggetto di costante monitoraggio, attraverso periodici controlli sulla corretta certificazione dei corrispettivi da parte degli operatori e interventi volti al contrasto del lavoro nero e irregolare.*

*Inoltre, il Gruppo di Tivoli concorre con le altre Forze di Polizia a servizi di pattugliamento sia presso il C.A.R. che nel territorio di Guidonia, come previsto da apposita ordinanza della Questura di Roma.*

Tivoli, 22 febbraio 2021

Il Procuratore della Repubblica  
dott. Francesco Menditto  
F.to